Giovedì 6 Marzo 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 55

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai degnissimi Popolari di Palazzo Civico.

Anche jeri sera nell'aula del Consiglio di Città i nostri *Popolari* saranno probabilmente riusciti a far *passare* tutte le proposte della Giunta; e su di esse il Cronista riferirà in altra pagina. Noi, scrivendo per la prima pagina, ci indirizziamo a quelli egregi Signori soltanto per una breve aggiunta al commento su quanto accadde nella sera precedente. Sera memoranda pei Cavallottiani e per la *Patria del Friuli*, dacchè, senza averlo desiderato, da domenica in poi dovrà in tutti i suoi numeri, e nelle *circolari* ai soci morosi, rendere omaggio all'inclito Bardo della Democrazia. Non più in Via Gorghi N. 6; ma la *Patria* ha sua residenza in Via Cavallotti!

E vada secondo il volere di quei Signori della Maggioranza... ed un ringraziamento ai tre Moderati, presenti alla seduta, che salvarono la *Piazza Patriarcato*.

Però non ci è dato ringraziare il Sindaco ed i Colleghi della Giunta di non aver imposto contegno decente a certi amici che accompagnano i *Popolari* sui loro seggioloni.. per ammirarli e plaudirli. Già il cronista li ha rimbeccati a dovere, e forse anche il resoconto dell'assemblea di jeri sera gli darà argomento a duplicare la dose.

Male e male assai che, *per la prodezza del numero*, si tenda sempre a soverchiare, e nemmeno vogliasi udire ragioni in contrario! Tale contegno finirà con rappresaglie a suo tempo, e col perpetuare la discordia.

In Udine i Fogli di tutte le Fazioni politiche, con lunghe insistenze, raccomandarono ai propri adepti di farsi Elettori amministrativi. Ora, quel *fatevi elettori*, e gli ajuti offerti per arruolarne alcune centinaia in più che non fossero nelle ultime elezioni generali, non saranno stati spesi invano. Vogliamo dire che la trionfatrice Maggioranza d'oggi dee temere che finalmente il voto delle urne possa vendicare la odierna debole Minoranza.

Ogni soperchieria del numero, ogni prepotenza eccitano a reagire. Ed a noi duole che si inacerbi, pur nelle cose amministrative, la partigianeria politica. Noi, che ci eravamo piegati al responso del voto, speravamo sempre che a Palazzo Civico certi riguardi tra i gruppi dissenzienti potessero osservarsi, ed anzi, con iscambievole arrendevolezza in dati casi, preparare condizioni migliori per la vita cittadina.

G.

La giornata dei reali

Roma, 5. — Il Re, accompagnato dal generale Brusati, stamane visitò la statua equestre del monumento di Vittorio Emanuele che si sta modellando nell'antico teatro *Corea* in via Pontefici.

I Sovrani fecero oggi una gita in automobile per i Castelli; traversarono Albano e Genzano e si diressero a Roma per via Cecchina, quando le ruote dell'automobile si affondarono nel terreno, onde fu impossibile proseguire. I Sovrani e il seguito dovettero continuare la strada a piedi sino alla stazione di Fratocchie.

L'ufficio di presidenza della Camera.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che l'Opposizione voterà compatta per Bianchari; voterà per i vice presidenti De Riseis e Torrigiani: per i segretari, Bracci, Del Balzo Girolamo, Di Trabia e Lucifero; per il questore Biscanetti.

La salute della Duchessa di Genova madre

Torino, 5. — L'ultimo bollettino reca che la giornata fu un po' migliore di ieri; si ebbe diminuzione di febbre, le vie polmonari sono più libere, le forze generali più rialzate.

GLI ITALIANI
nel concetto degli stranieri

Fra le Nazioni, che ebbero un grande passato, e che si dissero, o si dicono, *decadute*, colla Grecia e colla Spagna, si suol porre l'Italia, non solo dagli stranieri, ma dagli italiani stessi.

Certamente, se l'Italia antica si personifica in Roma, non pure la nostra, ma ogni più fiorida nazione potrebbe, al paragone, parer decaduta.

Se ristringiamo la grandezza, o il decadimento di un popolo, alla sola manifestazione politica, non v'ha dubbio che la patria nostra, perduta l'unità, la libertà e persino l'indipendenza, si meritò per lunghi secoli l'umiliante epiteto. Ma se per *decadenza* intendiamo ciò che propriamente e universalmente essa significa, cioè il cessare di ogni benefica espansione, di ogni diretta influenza sul moto progressivo della civiltà, l'indebolirsi di quelle intime fibre, che formano i caratteri più energici della Nazione, gli italiani non decaddero mai; ebbero, anzi, momenti di meravigliosa attività intellettuale e civilizzatrice in epoche, che parvero le peggiori della loro storia politica.

La Grecia, genialmente grande prima di Roma e con Roma, si perde nella corruzione bizantina, e, snaturata, non resta più che una grande memoria, affatto morta e divisa dal movimento civile d'Europa: una zolla isterilita. La Spagna rapidamente salita a grandezza politica per effimera intensità di cause, rapidissimamente decade al cessare di queste e sotto l'azione non meno intensa di altre. Fu una potenza non una civiltà; l'azione sua fu tutta intensiva e se ebbe qualche espansione, fu ombra, non luce. Perdute le forze, perdette, a poco a poco, le spoglie e si chiuse, infeconda ed inerte, nel suo sajo monacale e nell'orgogliosa malinconia delle sue memorie. Ecco la decadenza.

L'Italia fu sempre un organismo attivo nella civiltà europea e, secondo i tempi e le diverse condizioni politiche, andò svolgendo forze nuove proprie dell'indole e delle istituzioni sue.

« Patrizia impareggiabile cadea,
E si levò plebea;
Discesa imperatrice entro la bara,
Risorse marinara. »

Perduta la corona, dominò colla tiara; svanita la grandezza dell'*Impero*, suscitò l'energia del *Comune*; cessata la conquista delle armi, corse il mondo coi commerci, i mari e i cieli colla scienza e colle scoperte; perduto il dominio delle cose, ebbe quello delle forme nelle arti, mentre dalla oscurata nazionalità uscivano le somme individualità, che ne rispecchiavano l'intima vita nelle geniali creazioni, nel sapere, nelle fortunate audacie.

Questa non interrotta molteplice attività; la solenne tradizione della Roma pagana, che dominò gli animi e le fantasie attraverso ai secoli; l'azione universale della Roma pontificia, centro del pensiero religioso; il nome delle grandi Repubbliche; la bellezza de cielo, l'ubertà della terra, la genialità degli abitanti, i vizii stessi, influirono variamente sullo spirito degli stranieri, a seconda della lontananza, della coltura, dei rapporti, e valsero a fare dell'Italia quasi un paese di leggenda e a radicare negli animi simpatie e antipatie, opinioni esagerate e pregiudizi strani, che le comunicazioni moderne non distrussero affatto.

In Italia s'incontrarono e cozzarono tutti gli eserciti d'Europa; Roma e i nostri celebri santuari attiravano numerosi pellegrini dalle più lontane regioni, e soldati e romei, rimpatriando, con fantastiche esagerazioni di avventure, raccontarono cose meravigliose della nostra patria, e propagarono novelle tanto più credute, in que' tempi, quanto meno erano verosimili. I lontani Sciti, quasi dominati ancora dalla leggenda omerica, credevano l'Italia un paese di giganti; è noto come alcuni Saraceni, che visitarono la Sicilia, invogliassero i loro compatrioti alla conquista di quella terra, magnificandone il sapore delle frutta; nella Scozia e altrove, cantavano la penisola un lido fatato, ove, fra smaglianti splendori di natura, sorgevano per incanto, con piante e fiori peregrini, guerrieri e sapienti, maghi e astrologi. Gli egiziani, e altri popoli dell'Africa settentrionale, conservano ancora tradizioni e credenze, curiose sui *Rumi* (corruzione di *Romani*) colla qual parola essi distinguono di preferenza gli italiani.

Il classicismo, di cui l'Italia è la seconda sorgente e insieme il gran quadro, ha alterato non poco il nostro esempio noi e le cose nostre nella immaginazione degli stranieri, ma non poco vi contribuì poi la letteratura romantica.

La terra dei vulcani e degli aranceti, dei tribuni e dei santi, dei più anacoreti e dei terribili banditi, agitata da odi e da amori ardenti, non poteva sfuggire al pennello del romanziere e del poeta. Il romanzo di tutti i paesi se ne impadronì; Bürger, Uhland, Platen la consacrarono nelle loro ballate; Shakespeare e Schiller nella tragedia; la descrisse Goethe ne' suoi viaggi; Hammerling e Byron la cantarono nei loro poemi. Lo straniero non poteva immaginare un italiano che chiuso nella toga romana, o armato alla macchia sotto l'ampia tesa del cappello calabrese, Alessandro Dumas, colla sua sbrigliata fantasia di latino-creolo, nel *Montecristo*, vicino al « Savant Italien » quella figura misteriosa di cospiratore, che è l'abate Faria, mette il tipo generosamente terribile del brigante Vampa; e fondendo il grandioso antico col fantastico moderno, fa del Colosseo un asilo notturno di briganti, che vi si annidano a centinaia, come gufi in un rudere, e rappresenta così l'Italia delle leggende.

Lo straniero, che veniva fra noi, aveva nella mente un'Italia ideale, ingigantita al fascino delle grandi memorie. E' troppo naturale che la realtà ne scapitasse al confronto, e che le piccolezze, i difetti, i vizii nostri apparissero anche maggiori, quando il disinganno apriva all'estero il vaso di Pandora trovato qui. Frutto di tale confronto dev'essere la terribile apostrofe, che il Lamartine mette sulle labbra di Byron, in cui questo dice che la patria nostra è il paese dove si nasce vecchi sopra un suolo decrepito,

« Où le fer avili ne frappe que dans l'ombre,
Où sur les fronts voilés plane un nuage sombre
Où l'amour n'est qu'un piège et la pudeur q'un fard,
Où la ruse a faussé le rayon du regard »

e partendo per la Grecia, il Bardo conchiude ch'egli se ne va altrove a cercare

« Des hommes et non pas de la poussière humaine ».

Ci metteva, adunque, al di sotto dei Greci, ma dei Greci eroici del 1824.

Il positivismo de' giorni nostri, e una più intima conoscenza che si ha di noi, fecero cessare, con alcune esagerazioni del bene, molti pessimi giudizii sul conto nostro.

Tuttavia, ciò che gli stranieri vedono di più, e noi sentiamo di meno in noi stessi, sono appunto i difetti chi si riscontrano nei popoli decaduti. Quello sforzo supremo di attività, quegli ardori di fede, quella pertinacia di resistenza, che segnano i momenti migliori della nostra storia, e poi il secolare servaggio, hanno ingenerato stanchezza, scetticismo, egoismo, un caio fantastico, e quel silenzio di ogni passione civile, che soli rompevano i pazzi e splendidi carnevali. Codeste mende sono più visibili in quelle regioni d'Italia, ove appunto maggiori furono i trionfi del pensiero e dell'azione. Quindi sfiducia in noi, diffidenza, non sempre ingiustificata, nei nostri concittadini, la povertà e la servitù con tutta la corruzione che questi mali portano seco e quell'intima disorganizzazione che dagli animi passa nelle cose, per cui si affievolisce il carattere, si comprimono le energie, languono gl'ingegni e i capitali ristagnano infecondi. Ma, se languì lo spirito nazionale, anche nei momenti peggiori, le grandi individualità rivelarono l'alito di una vita chiusa e potente.

Un'insolente voce d'oltr'alpe gridava che di associazioni sincere e produttive in Italia non vi sono che quelle dei malfattori. Un inglese, innamorato del nostro paese, mi diceva: Noi abbiamo la cooperazione della ricchezza: voi avete quella della miseria. Ciò che di peggiore, insomma, vedono in noi gli stranieri moderni, è appunto quella destrezza accorta e mal applicata, quella diffidenza indolente che distrugge, colla reciproca stima, ogni unità di intenti, ogni armonica cooperazione delle volontà, e crea l'individualismo sterile, e talvolta criminoso, in cui si sbiadisce, s'offusca la fisionomia di un popolo.

Quanta ricchezza di storia e di tradizioni, quanto tesoro attuale di forze fisiche e morali possegga l'Italia, non ignorano le nazioni.

Dopo il risorgimento politico, alcune ci osservarono invide o gelose delle nostre promesse, altre ci ammirarono aspettando, altre ancora pensarono di sfruttare a loro prò le nostre libere forze. Quarant'anni di vita indipendente son pochi. Alle voci fatidiche del Mazzini, del Cattaneo, del Gioberti, proclamanti l'avvenire d'Italia, risposero solenni quelle dei più illuminati stranieri, e, non è guari, un russo, il Novicow, diceva cose splendidi di ciò che sarà un giorno la patria nostra.

Ricchi di cielo, di terra e di mari; di forze di menti e di cose, quando gli italiani avranno purificati e riorganizzati gli spiriti in una forte unità di propositi e d'azione nazionale, ringiovaniti, troveranno indubbiamente la via del loro grande avvenire.

Demetrio Ondei.

Governo e ferrovieri.

Roma, 4. — La commissione ferroviaria, stamane, studiò le conseguenze finanziarie del nuovo organico. Oggi si discussero le modificazioni del regolamento disciplinare. Si raggiunse l'accordo su tutti i punti. I lavori continueranno.

La fine dello sciopero
dei ferrovieri di Napoli.

Napoli, 5. — Stanotte i ferrovieri deliberarono di tornare al lavoro per alte ragioni di disciplina, augurando che le trattative finiscano il 10 corrente.

Stamane tutti ripresero il lavoro.

Temesi lo sciopero
del personale postale e telegrafico

Scrive la *Sentinella Bresciana*:

Il Governo è allarmato dalla minaccia fattagli balenare d'un non lontano sciopero del personale Postale e Telegrafico.

Pare che le notizie giunte in proposito al ministero dell'Interno, sieno così precise ed incalzanti, che vennero già date disposizioni per mettere lo Stato in grado di fronteggiare la grave evenienza, e fare in modo che gli importanti servizi di Posta e Telegrafo non abbiano a subire interruzioni.

Consta, in modo ineccepibile, che vennero, con tutta segretezza, officiati i Corpi d'armata a dare un elenco approssimativo di tutto il dipendente personale (del genio, contabilità, compagnie speciali e telegrafisti) che fosse in grado di essere, all'occorrenza, adibito alla sostituzione del personale di Stato eventualmente scioperante.

DA GORIZIA.

5 marzo.

Processo di stampa. — Ieri si svolse alle Assise di Innsbruk, Corte che era stata destinata per delegazione, un processo di stampa contro il gerente sig. Giuseppe Candutti del cessato *Friuli orientale*. L'accusa prodotta dal querelante privato barone Albino Teuffenbach era diretta contro il direttore del cessato periodico e contro il gerente. Al direttore conte Eugenio Lupi non potè essere consegnata la citazione di comparizione, quindi il dibattimento fu tenuto solo contro il Candutti. Fu anche impossibile di trovare ad Innsbruck un avvocato difensore (!) e venne perciò chiamato un difensore ufficioso. In esito al dibattimento, il Candotti fu condannato a *due mesi e mezzo di carcere* ed alle spese processuali.

Questa condanna riesce molto dolorosa perchè colpisce il Candutti non autore nè ispiratore degli articoli diffamatori. Sarebbe stata generosità non solo, ma dovere della parte accusatrice pur tutelando i propri diritti di difesa, di non colpire chi per legge è bensì responsabile, ma per spirito di umanità e di giustizia non doveva essere condannato. Il Candutti, uomo di carattere, sconterà una pena per altri, giacchè era noto che gli articoli erano del direttore.

Per combattere la pellagra. — Lunedì al Parlamento di Vienna, alla discussione del capitolo *Amministrazione politica* il nostro deputato on. Verzegnassi parlò sulle condizioni sanitarie del nostro Friuli ed espresse la speranza che il Governo farà finalmente qualche cosa per combattere la malaria e la pellagra. Dopo avere parlato della causa di questa malattia, l'oratore esortò il Governo ad aiutare il Comitato per la pellagra costituitosi a Gradisca. A quanto si venne poi a sapere, il Governo sussidierà i comitati con 10.000 corone.

Ferrovia A'dussina Gorizia. — I tempi cattivi durante tutto il mese di febbraio, non permisero che i lavori procedessero con certa alacrità. Ora, poi, col bel tempo, si lavorerà con tutta lena e si spera in ogni modo di aprire la linea nel mese di agosto.

Da Trieste.

(*Nostra corrispondenza*)

5 Marzo.

L'anarchia in Chiesa.

A Dignano, sarebbe, da informazioni attinte da ottima fonte un fatto grave e quasi incredibile e per il quale il r. Consolato italiano avrebbe aperto un'inchiesta.

« Il gesuita Giangiacomo Colleoni, predicando domenica dal pergamo, inveì rozzamente contro la casa reale d'Italia, asserendo che Vittorio Emanuele « morì come un porco », che re Umberto « morì assassinato per volere di Dio » e che « in quanto a Vittorio Emanuele III vedremo come la finirà ».

La predica suscitò a Dignano un fermento indicibile: e lo si capisce. Discorsi contro tutto ciò ch'è italiano e quindi anche contro la casa reale d'Italia non è la prima volta che ne vengono segnalati; ma è la prima volta bensì che un ecclesiastico trascende a segno di glorificare quasi un Gaetano Bresci, vedendo nella sua mano d'anarchico uno strumento di Dio. I tempi nei quali i predicatori inneggiavano ai Jacques Clément e ai Ravaillac, accoltellatori d'Enrico III e d'Enrico IV, sarebbero dunque tornati?

Ci auguriamo che l'inchiesta del r. Consolato italiano riesca a raccogliere perfettamente il testo della predica; ma domandiamo in pari tempo che le autorità agiscano energicamente da parte loro e non lascino impune questo bravo sacerdote che solleva lo scandalo d'un intero paese con un linguaggio inaudito e con una ferocia di coscienza degna d'un fanatico accenditore di roghi dell'Inquisizione. »

La morte del ragazzo
colpito da una fucilata.

Ieri l'altro cessava di vivere dopo atroci sofferenze, quell'infelice ragazzo, a nome Ermanno Vidiach, apprendista barbiere, ch'era stato colpito da una fucilata il 14 febbraio, nella scarica fatta dai soldati presso la pasticceria Urbanis.

Stato accolto in questo Ospedale Civico, i medici avevano tentato ogni mezzo per salvarlo, ma invano.

Era un bel fanciullo, dagli occhi e dai capelli nerissimi e non aveva che tredici anni.

Egli contribuiva, col suo lavoro ad aiutare la famiglia composta della madre rimasta vedova, e di un fratellino più giovane.

Quest'anno, con le mance ricevute per il capodanno, il povero fanciullo si era comprato un vestito, che si proponeva di indossare appena la stagione fosse migliorata. Ma cadde nella fatale giornata prima d'indossarlo. Alla madre che, naturalmente, si recò parecchie volte a trovarlo all'Ospedale, il buon ragazzo ebbe a dire:

« Mama, so moro, salvighe el mio vestito per Carlo, quando che 'l sarà più grando ».

Ai dolorosi rimproveri della madre, che si disperava perchè si era mischiato nella folla in quei terribili giorni, il fanciullo rispondeva: « Mama mia, mi no go fato guente de mal! Stavo a guardar la confusion come che jera tanti altr.! »

In questi ultimi giorni egli non faceva che gemere. Quando giungeva sua madre il poverino le diceva soltanto: « Te prego, mama, dighe ala infermiera che la me dia una sponta de morfina. Non posso più dei dolori! »

Se l'infermiera si opponeva perchè gli aveva già praticata un'iniezione poco prima, il fanciullo insisteva: « La prego, mia bona signora, magari meza sponta, basta che moro senza patir! ».

E il suo sguardo si faceva così intensamente supplichevole, che l'infermiera non si sentiva il coraggio di resistergli, e lo accontentava.

La salma dello sventurato fanciullo avvolta in un lenzuolo, giace ora in uno stanzino appartato dell'istituto anatomico dell'Ospedale. Le atroci sofferenze, protrattesi per 17 giorni, hanno ridotto il misero corpicino alle porporzioni di un vero scheletro.

L'autorità giudiziaria ha rinunciato a far praticare la sezione cadaverica.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 marzo a L. 102.29.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.93	Germania	125.35
Romania	100.30	Napoleoni	20.35
Ster. inglesi	25.50		

Cronaca Provinciale

Palmanova.

La «mezza quaresima». — *5 marzo.* — Non è una novità. Qui il ballo di quaresima è sempre riuscito brillantissimo, ed ha sempre lasciato gradevole ricordo in tutti gl'intervenuti. Quest'anno però, senz'ombra di esagerazione, gli amatori del ballo e delle ore liete passeranno la notte di sabato, 8 corrente, non in un teatro, ma in una specie di piccolo Paradiso terrestre. Il Comitato lavora con amore e buon gusto a preparare ed adattare l'ambiente, che sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica ed adobbato con profusione di fiori e piante verdi.

L'orchestra, eccellente, sarà diretta dal noto maestro Arturo Blasich, e sentiremo ballabili nuovi e scelti; e, fra i nuovi, un paio del geniale Vatta, scritti con vivacità, brio e buona vena.

Avrà anche luogo la pesca gastronomica. Non sarà però la solita pesca stucchevole e noiosa per l'avidità di vendere numeri; sibbene tornerà amabile ed interessante passatempo trattandosi di pochissimi numeri e di vari ed appettitosi regali. Sabato dunque, alla veglia quanti non amano proprio di intisichire nelle magre riflessioni di madama quaresima.

Gonars.

Ferimento. — Sopra una aggressione avvenuta a Gris in persona di certo Serafini Giuseppe, il fatto concorderebbe con quanto dissero i feritori Del Mestre Giovanni e Zorzenon Giuseppe.

Di ritorno di Castello il Serafini si fermò a Gonars nell'osteria del Baccaro e bevette diversi quarti di vino. Verso le 4 e mezza si mosse alla volta del suo paese di Gris.

Giunto presso il casale «della crociata» incontrò due giovanotti che non conosceva e li salutò così: «evviva giovanotti».

Questi di risposta gli diedero dei pugni, gettandolo in un fosso. Accorsero alcuni terrazzani che sollevarono il povero Serafini e con una carretta lo condussero a Gonars dove venne medicato dal dottor Antivari che lo giudicò guaribile in otto giorni.

Pordenone.

Una ditta dissestata.

La ditta Giacomini Antonio e figlio, negoziante in cappelli, offre stragiudizialmente ai creditori il 30 per cento, presentando un bilancio con l'attivo di lire 11692 contro un passivo di l. 26755.

Aviano.

L'opera dei ladri. — A Villotta, frazione di questo Comune il giorno primo del corrente mese dalle 8 alle 9 del mattino, da una camera di certo Matteo Gubbian, furono rubati due orologi di argento appesi alla parete, due orecchini, due anelli ed una spilla d'oro in un cassetto dell'armadio pel valore complessivo di lire 78.

Lo stesso giorno nella frazione di Castello a certo Giuseppe Gerometta furono rubate L. 400 che egli teneva nascoste dietro un quadro appeso alla parete della camera.

Furti di tal genere la cronaca di Aviano registrò assai di raro avuto riguardo specialmente all'ora ed al sito in cui furono commessi.

Si fanno indagini.

Ringraziamenti.

La famiglia Locatelli di Moggio Udinese, costernata per la morte dell'amato Giuseppe porge i più sentiti e cordiali ringraziamenti alle pietose persone di Moggio, Gemona e Tricesimo che in grande numero accorsero ad accompagnare la salma all'ultima dimora martedì corrente.

Chiede nel tempo istesso, scusa per le dimenticanze involontarie.

Moggio Udinese, 5 marzo 1902.

Famiglia Locatelli.

—

Il sottoscritto ringrazia a nome della Congregazione di Carità di Moggio la spett. famiglia Locatelli che in occasione della morte del suo membro Giuseppe offerse alla medesima lire *cinquanta.*

Ringrazia pure Rocco Eusebio di Tricesimo che nella stessa circostanza offrì lire una.

Moggio, 5 marzo

Il Presidente.
Daniele Faleschini.

Piccole notizie di cronaca

— A Flumignano, com. di Talmassons, furono recisi 44 pedali di vite in danno del marchese Massimo Mangilli e 44 in danno dei fratelli Fabro; e rubate 16 galline col rispettivo gallo a certo Domenico De Pauli. I furti, nel circondario, sono all'ordine.. della notte.

— A Cordenons per iniziativa del parroco, il noto conferenziere don Luigi Cerrutti parroco ddi Murano propugnò l'istituzione di una società di mutuo soccorso cattolica.

— Ad Ampezzo, con intervento di tutte le autorità, fu inaugurato l'Asilo infantile, capace di duecento bambini.

L'arrestato di Cormons

non è anarchico e nè pericoloso; ma un vero "pastone,,

Ciò che gli sequestrarono.

La liberazione degli altri tre.

Narrammo lunedì che il 24 febbraio fu arrestato a Cormons certo Valentino De Mezzo fu Ivo d'anni 30, muratore — perchè, (dicevamo, sulla fede di altri giornali) «portava indosso un proclama violentissimo diretto ai lavoratori, nel quale si eccitava ad operare il pugnale contro teste coronate e contro la borghesia.» Altri giornali avevano detto che il De Mezzo «portava manifesti eccitanti allo sciopero i ferrovieri» e che il barone Sordeau; lo aveva arrestato lungo la linea, «insospettitosi per il di lui contegno incerto».

Tutte bale. Il giornalismo locale comincia ad avere anch'esso un po' di *megalomania,* nell'ammannire le notizie.

Il Valentino De Mezzo recavasi, insieme coi fratelli, Marco e Luigi, e con l'imprenditore Romolo Zucchiatti, in Bosnia. Quando fu a Cormons, recossi, per la solita visita bagagli e documenti, nell'apposito stanzone.

In questi giorni, la visita è rigorosissima, a Cormons: non tanto da parte degli agenti di finanza, quanto da parte degli agenti di polizia.

Egli aveva comperato a Udine, e li teneva in tasca, in modo visibilissimo, alcuni giornali, e fra altri un numero dell'*Avanti!*... Ciò insospettì quegli agenti: perquisirono minutamente il De Mezzo, gli lessero tutte le carte e trovarono che, in un libretto, aveva copiato qualche brano di chi sa quale articolo.

Ma proclami, niente.

Nondimeno, egli fu dichiarato in arresto.

Gli altri tre, poterono proseguire.

— Sarà cosa da poco — pensavano essi. — Qualche giornale forse proibito in Austria.. Oggi stesso o domani, lo lascieranno proseguire..

Invece, furono anch'essi arrestati a Trieste, non appena discesero dal treno che ve li aveva condotti.

Il Valentino De Mezzo aveva detto al commissario:

— Ma io ho i danari del viaggio anche per i miei due fratelli!... Cosa fanno essi, ora?...

La polizia, come si vede, pensò anche per loro...

Nulla però avendo trovato indosso ai medesimi che potesse legittimare l'arresto, essi, dopo quattro giorni, furono rilasciati. Il Marco De Mezzo e lo Zucchiatti potevono liberamente.... tornare in patria: cioè non si credette, per essi, di usare scorte di sorta; il Luigi De Mezzo fu invece accompagnato sino al confine.

Quale danno, però!... E chi ne li indennizzerà?

—

Il Valentino De Mezzo fu invece trattenuto in carcere; non solo, ma dalle inquisizionali di Cormons fu trasferito alle carceri giudiziarie di Gorizia.

Povero diavolo! Egli è un ottimo uomo — da solo un mese e mezzo ammogliato — laborioso, attivo, sparagnino come la maggior parte del nostro popolo; non immischiatosi mai in politica e tanto meno in anarchismo: il fatto stesso dell'avere piantata famiglia recentemente, lo conferma. Più che svelto, ha fama presso i compaesani di buon piastricciano, che all'infuori del proprio lavoro e del cerchio ristretto della sua casa non si occupa d'altro.

Il fratello Marco nel ritorno potè visitarlo.

— E quando lo metteranno in libertà? — domandò egli.

— Ma... Fino a nuovo ordine, non è possibile.. Noi non possiamo nè dir nè saper nulla...

I danari sequestrati, però furono restituiti al fratello.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

Ch. Prof. S. W. CORNES

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico

Il Direttore
65 *Prof. Nallino.*

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

L'Amaro Bareggi a basse Ferro China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco. 6

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale.

Sono presenti: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Caratti, Costantini, Collovigh, Comelli, Comencini, Cudugnello, Driussi, Facchini, Franzolini, Franz, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Perissini, Pignat, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Sandri, di Trento, Vittorello.

Discreto pubblico assiste alla seduta.

Passasi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Duemila lire al tram.

1. Società tramvia a cavalli. Indennità.

L'assessore Franceschinis informa come, in seguito ai lavori nelle vie percorse dal tram, i quali resero necessario modificare qualche linea, la Società chieda lire 3800. — La Giunta propone al Consiglio di accordare — salvi sempre i diritti del Comune — lire 2000 a titolo d'indennità.

Il Consiglio approva.

— Io no, non approvo! — esclama il consigliere Franzolini.

— Come? — domanda il Sindaco.

— Non approvo, ho detto. Avete il diritto di fare quel che volete sulle strade, che sono del Comune; e poi venite a dare 2000 lire!..

— Ma poteva domandar la parola...

— Ho domandato la parola, prima, ma intanto si sono alzate le mani... (*Si ride*). Io avrei detto soltanto..

Sindaco. Dlin! dlin! dlin!..

— Ben, ben: è inutile chiaccherare adesso, lo capisco..

Sindaco. Si metta in pace, per questa volta!.

La concordia.

2. Eredità Tullio. Revoca della deliberazione consigliare 6 dicembre 1900 N. 11226. Erogazione delle rendite.

L'assessore ai legati signor *Sandri,* spiega i concetti della Giunta: revocare la deliberazione che erogava tre quinti delle rendite Tullio per la refezione scolastica; mantenere i due quinti, quattro decimi, per l'ospizio cronici; tre decimi passare alla Congregazione di carità perchè soccorra i poveri in genere; gli altri tre decimi pure passarli alla Congregazione di carità, ma a disposizione della Giunta, perchè ne sia erogato l'importo in conformità alle proposte della Giunta medesima che potrebbe soccorrrere così quei poveri ai quali la Congregazione di carità — per il suo Statuto — deve negare ogni sussidio. Soggiunge che la proposta circa questi sei decimi è di carattere transitorio, volendo la Giunta studiare meglio l'argomento ed aver mani libere per assegnarli, del caso, ad istituzioni come la Colonia Alpina, la somministrazione dei medicinali, a domicilio, l'ambulatorio pei bambini, il sussidio a tubercolosi ecc. Nota come, per esempio, al presente, l'Ospitale Civico abbia tanti ammalati da non poter accettarne di più: cosicchè la Giunta penserebbe valersi dei tre decimi a sua disposizione, per concordarsi con la Casa di Ricovero e collocarvi venti ammalati non gravemente dell'Ospitale, lasciando libere in questo venti piazze per ammalati gravi.

Renier confessa francamente essere più d'accordo con la Giunta attuale che con la precedente, in quanto alla erogazione delle rendite Tullio: la refezione scolastica, pur non ritenendola un *dovere* del Comune quale la intende l'attuale Giunta, gli sembra beneficenza di carattere specialissimo e tale, che non si attaglia con le disposizioni del testatore, il quale stabilì soltanto che le sue rendite vadano a beneficio dei poveri — e non a beneficio di speciali categorie di poveri, come sarebbero appunto gli scolari poveri, i cronici, gli ammalati poveri ecc. Egli crederebbe più ossequiente alla volontà del testatore, o che le rendite del Legato fossero devolute alla Congregazione di Carità o che fossero devolute a favore di tutti i poveri indistintamente, dunque non per gli ammalati «soprannumero» dell'Ospitale ecc.. Per anto voterà la revoca della deliberazione che assegnava parte delle rendite alla refezione scolastica, ma si asterrà dal votare gli altri numeri dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta, sebbene più si avvicini essa alle volontà del testatore che non la Giunta passata.

Prampero spiega i criteri che indussero la cessata Giunta nel concretare le sue proposte, approvate poi dal Consiglio.

Schiavi fa un lungo discorso, nel quale sono contenute idee che hanno l'approvazione anche di taluni consiglieri della maggioranza. Combatte specialmente il criterio della beneficenza elemosiniera, da cui si volesse lasciarsi inspirare nell'erogar le rendite del legato Tullio. La beneficenza elemosiniera è un male da cui si dovrebbe cercar di guarire, anzichè contribuire ad allargarlo.

Se ad essa soltanto ci ispireremo, si peggioreranno considerevolmente non soltanto le condizioni dagli stessi poveri: perchè gli è fatale che tanto più facilmente il povero trova l'elemosina e tanto meno egli cerchi di liberarsi dalla catena che alla povertà lo avvince e gli toglie ogni energia di lavoro. Noi, dice, opereremo saviamente se tutte le rendite del legato Tullio devolveremo a beneficare i poveri, ma collegando la beneficenza nostra con la previdenza e con intenti di utilità pubblica, in modo da non favorire l'elemosina. La città nostra manca di parecchie istituzioni ancora; e le rendite del legato Tullio vi potrebbero essere dedicate.

La conclusione sua è questa: si revochi pure la deliberazione che assegnava le rendite alla refezione scolastica: tal revoca non avrà, naturalmente, il suo voto, nè ora importa ch'egli ne ripeta le ragioni: ma non sia dato erogazione alle medesime con iscopo semplicemente elemosiniere, ma non sia dato sopratutto alla Giunta facoltà di erogare quelle rendite in elemosine personali, che renderebbero la Giunta medesima una succursale della Congregazione di Carità.

Caratti è molto vicino ai criteri sostenuti dal consigliere Schiavi. Non sarebbe alieno dal proporre la sospensiva, incaricando la Giunta di formulare nuove proposte; o quanto meno, che per quest'anno restassero i quattro decimi a favore dell'ospizio cronici e il resto fosse amministrato per intero dalla Congregazione di Carità.

Renier accetterebbe la sospensiva.

Sandri spiega i concetti della Giunta, rispondendo agli oratori precedenti.

Parlano ancora: Caratti, Schiavi, Sandri, Prampero, Bonini, Comencini. Per ultimo, si finisce con l'approvare il seguente ordine del giorno del consigliere Caratti, coi voti anche della minoranza, meno il primo punto, contro il quale votano i consiglieri di Prampero e Schiavi:

Ordine del giorno.

Il Consiglio comunale revoca la deliberazione 6 dicembre 1900;

dispone per quest'anno che delle rendite del Legato Tullio quattro decimi vadano al fondo Ospizio cronici e altri sei decimi vengano dalla onorevole Giunta devoluti a favore di istituti di beneficenza e previdenza del Comune;

incarica la Giunta di provvedere, col concorso della commissione ai Legati, all'ordinamento amministrativo della istituzione Tullio ed alle norme speciali esecutive per il migliore raggiungimento dei fini cui essa è consacrata.

Gli altri oggetti.

Si approvano quindi senza discussione o con appena qualche osservazione:

a) la cessione di terreno della eredità Tullio, al Consorzio Agro-Monfalconese, per lavori di pubblica utilità;

b) l'acquisto di terreno p. L. 360 a sede di strada fuori porta Gemona;

c) la istituzione di una Cassa di beneficenza per il personale della officina del gas;

d) l'aumento del salario — da lire 35 a 40 mensili — per gli stradini comunali;

e) la sistemazione delle strade nella frazione di S. Rocco con una spesa di lire 1500.

La biblioteca comunale.

C'era un po' di aspettazione per la interpellanza Vittorello in riguardo della nostra Biblioteca: argomento che fu jeri trattato diffusamente dal nostro giornale.

Ma, per quanto ci riferisce il nostro *reporter,* la cosa non presentò grande interesse.

Il cons. Vittorello aveva mossa l'interpellanza anche per dare modo alla Giunta di giustificarsi sulle voci (diffuse dalla stampa) di attriti fra l'on. Giunta e la Commissione per le biblioteca, nella questione del bibliotecario. Essendosi però questa risolta con la accettazione delle dimissioni del dott. Leicht ed essendosi parlato a lungo la sera prima nei riguardi del personale della Biblioteca, l'interpellante non credette di dilungarsi.

Propone che l'orario serale introdotto nella nostra biblioteca sia messo in vigore anche per i mesi estivi, da giugno o luglio a settembre, affinchè vi possano partecipare anche gli operai.

Non sappiamo però se il cons. Vittorello si sia reso conto delle due obbiezioni esposte ieri nel nostro Giornale: circa la mancata frequenza degli scolaretti ad ora tarda e circa la stanchezza che deve, con ogni probabilità impedire agli operai di frequentar la biblioteca la sera, dopo aver lavorato per tutto il santo giorno.

Siccome non eravamo presenti, così non possiamo riferire ciò che il cons. Vittorello può aver detto su questo argomento.

Egli aggiunse che bisognerà accordare, per l'aumentato lavoro serale durante l'estate, degli impiegati, con il nuovo orario serale, un aumento di paga o una gratificazione, per poter esigere che il personale nella sera faccia il suo dovere; e, poichè tutti sono uomini e capaci di fallare, non si lamenti il caso di trattamento poco paziente, poco affabile e riguardoso da parte degli impiegati verso il pubblico.

Il Cons. Vittorello propone ancora l'immediato ordinamento della biblioteca secondo sistemi più razionali, accennando al disordine che esiste nella civica biblioteca, causa i sistemi usati prima che venissero i bibliotecari cav. Ioppi e dott. Leicht.

Per questo ordinamento basterebbe tener chiusa la biblioteca per due o tre mesi: dopo iniziato il lavoro, si potrebbe continuare anche a biblioteca aperta..

Risponde l'assessore della Pubblica Istruzione Franceschinis, brevemente. Dice che il compianto dott. Ioppi e il dott. Leicht interpellati, affermarono che per adottare i nuovi sistemi di catalogazione dei libri occorrono non due o tre mesi, ma due, tre o forse quattro anni di chiusura.

In coscienza, dice di non poter proporre aumenti di paga al personale per il nuovo orario più gravoso: si spendono annualmente, per la Biblioteca, quattordici mila lire: e non si può spenderne di più.

Accennò al bibliotecario e *parlò del vice bibliotecario,* carica da introdursi a Palazzo Bartolini per rispondere alle nuove esigenze del pubblico e degli studiosi, le quali con l'attuale ordine di cose non possono dirsi appagate.

Quanto all'orario serale da estendersi, come desidera il consigliere Vittorello, anche ai mesi estivi, dice che richiederà il parere della Commissione per la Biblioteca, la quale è la vera arbitra delle questioni che concernono quell'Istituzione.

Egli la convocherà, e se il suo responso sarà favorevole, introdurrà l'orario serale anche per l'estate, nella stessa guisa come egli attivò l'orario notturno che fu proposto da detta commissione e non già dall'assessore, il quale non fece che accogliere ed attuare la proposta.

E con queste dilucidazioni ebbe fine la interpellanza, la quale si risolse più che altro in una serie di raccomandazioni.

Il «per finire».

Un vero «per finire» può chiamarsi la *chiusura* della seduta; «per finire» offerto dal consigliere Franz della frazione dei Rizzi, con una sua interrogazione.

Egli si lagnò che non si sia mai provveduto quella frazione di servizio ostetrico; alla terra, che mantiene il mondo — egli disse — non si accorda neanche una levatrice... Si lagnò che le strade della frazione sono in pessimo stato: onde a ragione gli abitanti esprimono la loro dispiacenza, «mugolando sotto il camin». Accennò alla *grassa* del letame, a proposito dell'acqua che allaga ed entra negli abitati...

Il buon Sindaco, quando, per riprendere fiato, l'oratore sostò un breve istante, disse, che la Giunta terrà conto di tali raccomandazioni.

Sperava forse che avesse finito; ma il consigliere Franz ripigliò il suo fatale andare, pregando lo si lasciasse continuare il suo discorso.

La Giunta, per bocca degli assessori Cudugnello e Pico, rispose che terrà conto delle osservazioni; quanto al servizio ostetrico, s'impegnò di avanzare proposte ancora nella prossima seduta.

Aggressione o rissa? Grave ferimento.

Stamane per tempissimo delle grida di aiuto richiamarono l'attenzione degli agenti di P. S. di servizio alla stazione ferroviaria e trovarono che un giovanotto, tal Paolo Milanese di Luigi d'anni 29, muratore, da Sesto al Reghena, era ferito alla faccia dalla quale sgorgava abbondantemente il sangue.

Lo trasportarono subito all'ospitale ove fu accolto, medicato e fasciato.

Il ferimento è misterioso. Il Milanese era alticcio ed aveva fatto il giro di parecchie osterie con altri giovanotti sconosciuti. Egli dice che volevano portargli via i danari; ed essendosi opposto, uno d'essi con una roncola tentò di tagliargli il collo, ma lo colpì invece gravemente al labbro superiore ed alla guancia sinistra.

Indi i compagni si diedero alla fuga: infatti i danari al Milanese furono trovati in tasca.

Però non è ben chiaro se si tratti di una aggressione o di una rissa, perchè erano tutti ubbriachi. Credesi che l'autore del ferimento e gli altri sieno partiti col treno delle 6.

Questa mattina si recò all'Ospitale ad interrogare il Milanese il delegato di P. S. nob. de Salazar e poscia il Giudice istruttore avv. Goggioli.

Udinese che si fa onore.

L'altro ieri a Venezia si è iniziato il corso delle conferenze didattiche di lingua francese presso quella rinomata Scuola Superiore di Commercio.

Hanno parlato il *sig.* Luigi de Bello ed il nostro concittadino conte Giulio di Varmo figlio dell'ottimo conte Tita co: dott. cav. di Varmo.

Il giovane conferenziere parlò con molta competenza di Lafontaine, ottenendo l'applauso di tutti i presenti e le più vive lodi del prof. Torsi.

All'egregio giovane, che così degnamente segue le orme del padre suo, le nostre più sincere ed affettuose congratulazioni.

Pel monumento a Felice Cavallotti

A cura del Comitato esecutivo per il monumento a F. Cavallotti, fu pubblicato il seguente manifesto:

Friulani

Domenica 9 marzo, la democrazia friulana scioglierà il suo voto inaugurando in Udine a

FELICE CAVALLOTTI

l' affettuoso ricordo che sorge per volere e contributo del popolo.

Noi invitiamo alla solenne cerimonia quanti hanno sacra la memoria dei prodi, quanti in Felice Cavallotti ammirarono la fede nei destini della patria e dell' umanità, fede che Egli predicò con fervida parola d' oratore, trasfuse in geniali concezioni, praticò in atti di pietà e di giustizia.

Voi tutti, memori del sussulto di angoscia che scosse la penisola all' improvviso annunzio della sua morte, tornando da questa manifestazione — nuova prova che tra noi non langue la religione dei grandi esempi — riporterete ferma nei cuori la convinzione che Cavallotti non è morto.

Friulani!

Onorate il nome del Grande che, per opera vostra, Udine affida alla perennità del bronzo.

Il Presidente: *Plinio Zuliani.*

Il segretario-cassiere: *Luigi Pignat.*

Bastianutti Angelo — Barbini Luigi Braidotti cav. Luigi — Broili Francesco — Comencini prof. Francesco — De Paoli prof. Gigi — Dall' Oste Pietro — Feruglio Angelo — Greatti Luigi — Gabini Pietro — Marcatali prof. Enrico — Piccini Silvio — Pividori Andrea — Trani Arturo — Vendruscolo Demetrio — Zavagna Vittorio.

—

Ore 6.30. Sveglia con spari di bombe dal piazzale del Castello.

7.30. Una musica percorrerà le vie della città, suonando inni patriottici.

10. Ricevimento delle Rappresentanze ed autorità al Municipio, dove sarà offerto un vermout d' onore.

11. Partenza del corteo dalla Loggia municipale, percorrendo via della Posta, via Felice Cavallotti, Giardino Ricasoli.

11.30. Inaugurazione e consegna del Monumento.

12. Riformatosi il corteo, per piazza del Patriarcato, vie Daniele Manin, Cavour, Paolo Canciani, piazza XX settembre e via dei Teatri, entrerà al Teatro Minerva per la commemorazione che di Felice Cavallotti terrà l' on. deputato Ettore Socci.

14. Banchetto popolare nella sala Cecchini.

Nelle ore pomeridiane, la banda cittadina suonerà in giardino Ricasoli, che alla sera sarà illuminato a luce elettrica ed a bengala.

Suonerà anche un' altra banda musicale.

Comunicazioni di società.

Associazione Magistrale.

Convocaz. straord. dei Comizi distrettuali

I soci sono invitati alla riunione che avrà luogo *domenica, 9 marzo p. v., alle ore 10 precise* nel rispettivo *Capoluogo di Sezione* e nel solito locale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni eventuali del Presidente della Sezione;
2. Decidere se si debba o no convocare l' Assemblea Costituente (art. 15 dello Statuto) per discutere le proposte di modificazione allo Statuto, presentate dalla Sezione di Sacile od altre eventuali;
3. Nomina del Consigliere o dei Consiglieri provinciali (art. 20 b dello Statuto) in quelle Sezioni dove non fu ancora fatta, o dove gli eletti optarono per altra carica sociale;
4. Eventuali proposte e deliberazioni relative.

Società Mazzucato.

Nell' assemblea del 4 corr. per l' esercizio 1902 vennero eletti a Presidente il sig. De Festina G. Batta ed a consiglieri i signori: Buzzi G. Batta, Celesti Guglielmo, Gasparini Antonio e Saccardo Alfredo.

Circolo Verdi.

Si rammenta ai signori Soci che questa sera ha luogo l' annunciato trattenimento famigliare, che comincierà alle ore 21 1|2

Beneficenza.

La Presidenza dell' Asilo Notturno porge un pubblico ringraziamento alla Presidenza e Consiglio della Banca Cooperativa per le L. 25 erogate a questa Società.

Il D.r Berghinz derubato.

L' altra sera, un pregiudicato, entrò nell' abitazione del prof Guido Berghinz e rubò: una sottana di *moire*, un impermeabile e altri indumenti; fattone poi fagotto, li avvolse in un asciugamano, e via! Dicesi sia certo Salvadori, ricercato anche per altri furti.

I gusti dei monelli

Fu denunciato tal Attilio Zucchiatti di Albino, abitante in via Tiberio Deciani 10, perchè jersera verso le 5 e mezza, trovandosi sul colle del Castello, si divertiva a gettare sassi sul piazzale del Giardino tentando colpire alcuni ciclisti che facevano delle esercitazioni intorno l' elisse.

I sequestri.

Ieri furono sequestrati e distrutti 30 chili di verdura e 5 di aranci guasti.

Cartolaio disgraziato.

Ieri venne medicato all' Ospitale certo Pietro Tosolini fu Pietro d' anni 47 cartolaio per ferita al pollice della mano sinistra riportata sul lavoro, guaribile in giorni otto.

Un sacerdote e 4 bambini morsicati. da un cane

Questa mattina verso le 8 un cane bianco da caccia senza museruola percorreva in atteggiamento minaccioso le vie Mazzini, A. L. Moro, Zorutti, Villalta, Palladio, ecc. Pur troppo quel cane, come i passanti temevano sfuggendolo impauriti, doveva produrre delle disgrazie che, per le loro eventuali conseguenze, destano apprensione nelle famiglie colpite e nella cittadinanza.

Infatti, nel percorso fatto, il cane assalì e morsicò un sacerdote e quattro bambini, i quali ricorsero tutti alle pronte cure dell' Ospitale.

Ivi dal dott. Colpi, assistito dai dottori Berghinz ed Augustini, vennero subito medicati e cauterizzati: indi tornarono alle loro abitazioni; speriamo che non si tratti di cane rabbioso ed allora le guarigione dei morsicati avverà fra pochi giorni.

I morsicati sono: don Giov Battista Zuzzi d' anni 52, alla gamba sinistra; Antonio Sellan d' anni 7, al braccio destro; Riccardo Bertolini d' anni 6, alla coscia destra; Ermellina Rizzi d' anni 7 e mezzo, alla guancia sinistra; Ermanno Clocchiatti d' anni 7, al braccio ed alla gamba destra.

Il cane frattanto vagava sempre minaccioso e nessuno si fidava di avvicinarsi per prenderlo; senonchè volle caso che la bestia entrasse nella bottega di sellaio di Riccardo Padovani detto Pordenon ed ivi venne rinchiuso.

Furono subiti avvertiti i vigili urbani, i quali tosto telefonicamente chiamarono il canicida Orlandi che accorse sul luogo col baroccio. Aperta la porta della botteguccia del Padovani, il cane che stava accovacciato sotto un banco, spiccò dei salti, ma il canicida lestamente lo prese alla testa col laccio e lo mise nel baroccio, trasportandolo nel locale di osservazione presso la casa di sua abitazione.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 11 marzo, ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, — *bollettino verde* — assunti a tutto 15 marzo 1900 e descritti nell' avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Teatro Minerva.

Le scene popolari della *Revoltosa*, rallegrate da una musica piacevole, furono ieri sera assai applaudite.

La marcha de Cadiz ottenne il solito successo d' ilarità.

Nei balli nazionali spagnuoli, furono assai applaudite le brave coppie danzanti.

—

Questa sera, *ultima rappresentazione d' addio, in onore delle masse corali.* Si darà la replica a richiesta della zarzuela: *La Revoltosa*, ed una interessantissima novità: *El duo dell' Africana*.

Nell' intermezzo delle zarzuele, verranno eseguiti: l' applaudito terzetto degli *sportman* della *Gran Via* ed i tanto graziosi balli nazionali.

Mezza quaresima.

Questa sera al *Circolo Verdi*, per soddisfare alla richiesta di molti soci avrà luogo una festina da ballo famigliare.

—

Al Teatro Nazionale avrà luogo una *Grande Veglia danzante* con scelta e numerosa orchestra.

Ringraziamento.

Riconoscente e commossa per la generosa offerta fatta dagli operai della tip., dal sig. Del Bianco e dal signor G. B. De Pauli, ai suoi tre poveri bimbi, vivamente ringrazia. Accertando le pie persone che le preghiere dei suoi bimbi e le sue, saranno certo accolte dal Buon Dio e le loro famiglie saranno benedette da Lui.

Maria Dorigo Danelon.

Buona usanza.

In morte di *Italia Mungherli* a beneficio della famiglia (Daneloni?) C. B. De Pauli offre L. 1.

—

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di *Andrea Micoli Toscano*: sig. Guido Fadelli lire 2, Giulia de Poli 1, famiglia Fracassetti 2;

di *Antonio Scoccimaro*: famiglia Nimis 1;

di *Zanuttini D.r Eugenio*: Seitz Giuseppe fu Gio. Batta lire 2;

di *De Trombetti Amalia*: Anna Bertes l. 1;

di *Gravigi Vincenzo*: Francescato Sigismondo lire 1, Vittorio Bianchi 1;

di *Costantini Domenico*: Cherubini Pietro lire 2, Vittorio Bianchi 1;

di *Pasqualis Ester*: Italico Piva lire 1, Asquini e Madella 1;

di *Pittini Girolamo*: Gio. Batta Missio 1;

di *Francescatto Anna*; Aurelia Rossi 1;

di *Farra Federico*: famiglia D' Osualdo 1;

di *Cucchini Rosa*: Dasomo Annoni 1, Manfredo Girolamo e famiglia 1, Tam o C. 1;

di *Morgante Palmira*: famiglia Pontoni 4.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), **dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni.**

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbando. — Nel 7 dicembre 1902 sulla strada di Prepotto, il famoso contrabbandiere. Sirch Giuseppe fu Antonio d' anni 34 di Albano di Prepotto, fu sorpreso mentre si trovava in possesso di zucchero di contrabbando.

Le due guardie di finanza Accotti Tomaso e Musi Giuseppe lo arrestarono; ma il Sirch per sottrarsi all' arresto fece violenza e resistenza e le guardie riportarono diverse graffiature, percosse e lesioni.

Il Sirch nega di aver estratto la roncola, racconta che senza alcun motivo le guardie lo percossero.

Il P. M. nella sua requisitoria chiede la assoluzione per non provata reità per la sorveglianza, e la condanna di mesi tre per il contrabbando oltre alla solita multa.

La difesa chiede l' assoluzione del Sirch per i reati di violenza e di contravvenzione alla vigilanza, remettendosi al Tribunale per il contrabbando; e questi condanna il Sirch a mesi 3 di reclusione, a L. 50 di multa e ad un anno di vigilanza per il solo contrabbando; lo assolve per gli altri reati.

Assoluzione. — Pividori Luigi fu Valentino d' anni 42 di Segnacco (Tarcento) imputato di lesioni e di pressioni e scosse al capo che produsse pericolo di vita in danno di Pietro Piccoli d' anni venticinque.

Il Piccoli fa recesso di querela ed il Tribunale assolve il Pividori.

Operai infedeli. — Battello Giuseppe e Angelo padre e figlio di Torreano mentre erano alle dipendenze della ditta Franz e Fantinutti di Pradis di Moruzzo come fornaciai, rubarono in danno della ditta stessa degli oggetti per lire 23.50.

Essi sono confessi ed il Tribunale li condanna a mesi 7 di reclusione per ciascuno.

Piccoli delinquenti — Fior Antonio-Secondo di Giorgio d' anni 16, Bier Luigi-Giuseppe di Antonio d' anni 15, Bier Alberto di Antonio d' anni 14, Taugher Carlo Alberto di Giovanni detto Enrico d' anni 14 Romano Rizzieri di Fior Enrico d' anni 14, Viezzi Rodolfo di Sante d' anni 13, Danelon Renato-Eugenio di Valentino d' anni 12, Romano Ferruccio di Fior Enrico d' anni 12, la sera del 9 febbraio 1902 in Cividale scavalcando una finestra ed entrando tutti nel magazzino di Lazzaroni Luigi portarono via diverse frutta per il valore di lire 12 circa.

Il Tribunale condanna il Fior, i due Bier e Romano Ferruccio a giorni 100 di reclusione; il Taugher, Romano Rizzieri e il Viezzi a 12 giorni; assolve per non provata reità il Danelon Renato.

I funerali del fanciullo.

Trieste, 5. — Oggi alle due venne portata all' ultima dimora la salma dello sventurato fanciullo La famiglia ebbe dalle autorità il permesso di fare i funerali; la salma venne trasportata direttamente al cimitero su un carro celeste argento dell' impresa Capellan, sul quale furono deposte tre ghirlande di fiori artificiali una della povera madre, e le altre degli zii Pietro e Andrea.

Seguivano il feretro dieci vetture nelle quali si trovavano i congiunti del povero estinto. Nella adiacenze della cappella mortuaria dell' ospedale erasi raccolta una folla considerevole. (*Vedi prima pagina*).

Nuovi disordini a Cosenza.

Cosenza 5. — Sono scoppiati nuovi disordini. Ieri sera un quaresimalista invitò a predica privata degli studenti; questi, dopo la predica, chiesero il contradditorio e allora il prete se ne andò. Gli studenti lo fischiarono gridando abbasso il predicatore; nella strada si unì la folla e la dimostrazione anticlericale si trasformò contro il sindaco in seguito alle negate concessioni ferroviarie. Si ruppero i vetri delle finestre della casa del sindaco, del Municipio e delle case vicine. Dopo i tre squilli l' assembramento si sciolse, ma a stento. Si fecero due arresti.

Al congresso socialista.

Tours 5. — Al Congresso socialista il deputato Rouanet ha letto un programma politico economico del partito socialista importante la soppressione del Senato, della presidenza della Repubblica, dei tribunali marittimi, della pena di morte, e la giustizia gratuita, la nazione armata, la soppressione delle congregazioni e l' abrogazione della legge contro i socialisti. Il programma fu approvato ad unanimità. Il congresso si è chiuso.

Luigi Montico gerente responsabile.

D.r G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE

(Casa fondata nell' anno 1879)

Pianoforti

Harmoniums

Organi Americani

Piani melodico

Piani a cilindri

Vendita-Noleggio-Scambio

Harmoniums economici per *Oratori - Scuole - Asili - Società Corali*

Pianoforti d' OCCASIONE 30

Deposito Biciclette di primarie Fabbriche.

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Casa di confezione

Mantelli - Giacche - Costumi Tailleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 4

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

MAGAZZINO VINI E LIQUORI

Ditta **C. Grassi Barbarani**

UDINE

Via Savorgnana, 5 (Palazzo Colombatti)

rappresentata da **Arturo Lunazzi**

PREZZO CORRENTE

Padovano da pasto	L.	**0.32**	al Litro
Mantovano »	»	**0.40**	»
Piemontese »	»	**0.50**	»
Gallipoli extra	»	**0.60**	»
Barbera stravecchio	»	**1.10**	»
Turco bianco extra	»	**0.60**	»
Moscato spumante	»	**0.80**	»
Passito d' Asti	»	**1.20**	»
Vermouth Torino	»	**1.10**	»
Marsala Ingham	»	**1.50**	»
» Sicilia	»	**1.20**	»
Cipro stravecchio	»	**1.50**	»

P. S. *I suddetti vini si vendono presso il magazzino come pure si forniscono franchi a domicilio.* 71

Ferro - China Bisleri

Liquore ricostituente

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive: 11

Nel FERRO-CHINA - BISLERI l' associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI E C. MILANO**

Da vendere

una botte quasi nuova per pezzi neri (12 Et.) completa su carro, con pompa a movimento su automatico che a mano.

Rivolgersi all' ing. C. FACHINI — Via Manin. 67

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l' ultima Domenica e relativo Sabato d' ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 31

alla Farmacia Filippuzzi

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto di avere ben forniti i propri magazzini di Susini di Bosnia, Datteri, Noci, Nocelle, Zaccherelle, Arachides (bagigi) Fichi in sorte, Carube ed Uve secche.

Tiene deposito della rinomata **Crusca di Bologna**.

E' pure fornito di Concimi chimici, Semelino, Seme di canape, Panelli, Farina di segala e Sali medicinali, ecc. **Il tutto a prezzi ridottissimi.**

53 **Benedetto Gentilli**

UDINE — Viale Venezia.

Magazzino d'affittare.

Lungo il viale esterno da porta Aquileia a porta Ronchi, magazzino da affittarsi. 57

Rivolgersi ivi stesso al N. 70.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D' INCENDIO

Sede Sociale in Torino,

Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per Cento. Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d' ogni anno.

RISULTATO DELL' ESERCIZIO 1900

(71.mo Esercizio)

L' utile dell' annata 1900 ammonta a .... **L. 1.236.963.86**

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno .... L. 838.151,20

ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . » **398.812.66**

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con Polizze N. 202.838 L. 4 654.080 817.—

Quote ad esigere per il 1901	»	5 060 000.—
Proventi dei fondi impiegati	»	615.000.—
Fondo di Riserva pel 1901	»	8 148 339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13.485.276,89

35 **L' Amministrazione**

Scala Vittorio.

BRUSEGANA

(presso **PADOVA**)

VIVAI

Alienazione per liquidazione

Prezzi ridottissimi

VITI AMERICANE

Riparia
Rupestris
Utinghton
Clinton

Qualità sceltissime di **1, 2, 3 anni**

Vini Nostrali qualità garantite

Piante da frutto qualità speciali

Piante per Campagna

Gelsi, Gelsetti, Oppi, Oppietti, Platani, Noci, ecc. **di 1 e 2 anni**

Dietro domanda si rimette il Listino

Indirizzo: 42

Studio A. TESSARO

Piazza Eremitani N. 1, PADOVA

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 33, Udine.

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15

Il Rappr. per Città e Provincia *A. G. Rizzetto.*

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d' impacco

per coloniali, manifatture ecc

Novità in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali. 28

Paralumi fantasia

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet **LE INSERZIONI**

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panoroma a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSSE - CATARRO
malattie polmonari e bronchiali
si guariscono usando le rinomate
PILLOLE MIRROLD
a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù.** L. **1.10** la scatola - **franco.**

EPILESSIA
e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato
SELINOL
medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini Chimico - Farmacista - VERONA

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato e. ricevo, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'altur aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, e cent. 18 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

AVVISO.

Trovasi in vendita le seguenti macchine agrarie:

I. **Svecciatore-Sceglitore**, ultimo sistema Marot, per frumento, avena ecc. con i relativi accessori.

II. **Decuscutatrice** sistema Germanico, per pulire dalla cuscuta (rò) e dalla piantaggine (plantagne) i semi di medica e di trifoglio ed altri minuti.

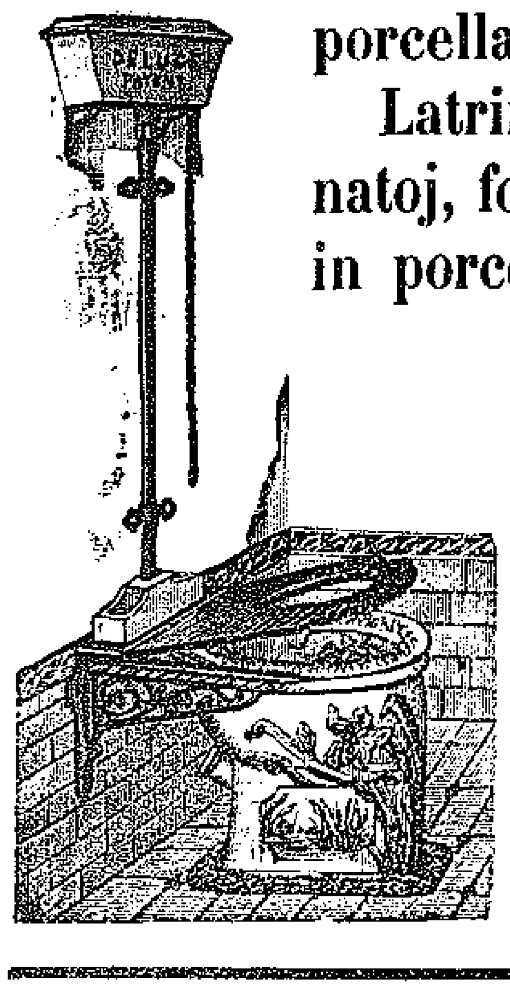
III. **Aratro «Olivier»** (americano) premiato in parecchie esposizioni, utilissimo pel risparmio di forze, di trazione e maneggio ecc.

Per le trattative rivolgersi al Sig.r **Da Ponte Clito, Agronomo, in Bottenicco di Cividale.**

UDINE - # GIUSEPPE CALLIGARIS - **UDINE**

DEPOSITO ARTICOLI D'IDRAULICA — APPARECCHI SANITARI
Impianti completi di gabinetti per Closet e per bagni

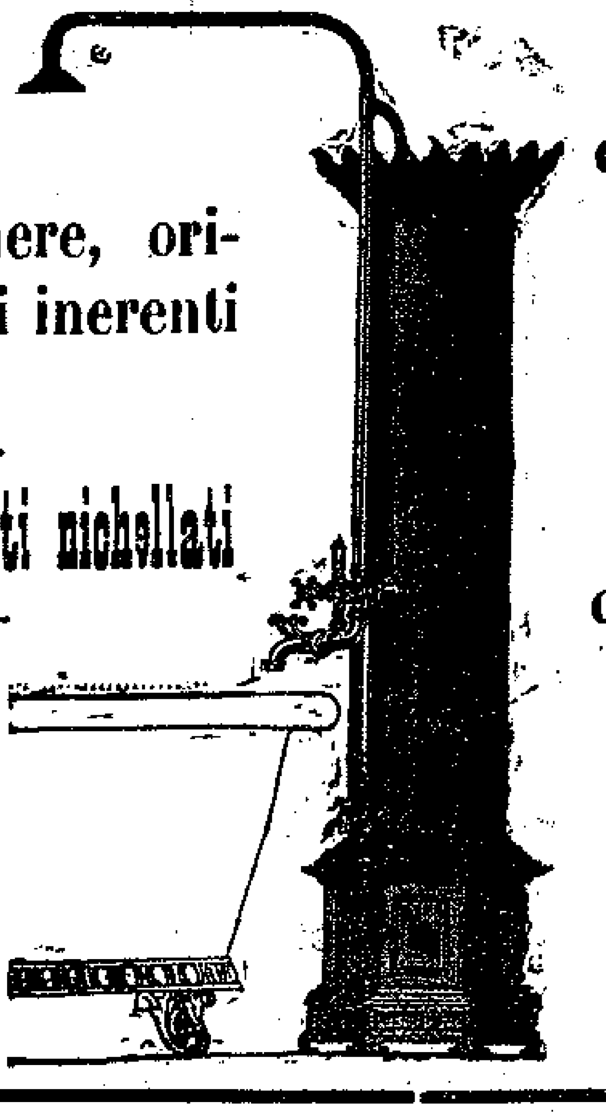
Water Closet's ultimi sistemi con vasi di porcellana, bianchi e decorati.



Latrine con movimento a premere, orinatoj, fontanelle e lavabos ed articoli inerenti in porcellana.

Lavabos completi con mobile e rubinetti nichellati

Esclusivo rappresentante e depositario per gli articoli sanitari della rinomata fabbrica **Rodolfo Ditmar di Znaim**



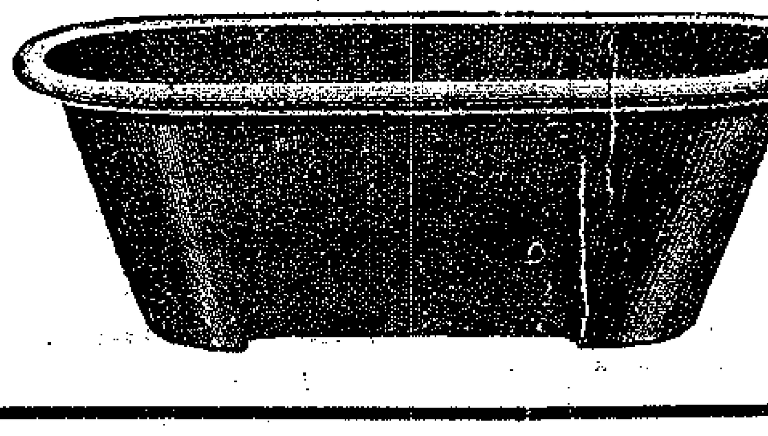
Stufe Delfino bagni con batterie per l'acqua calda - fredda e doccia.

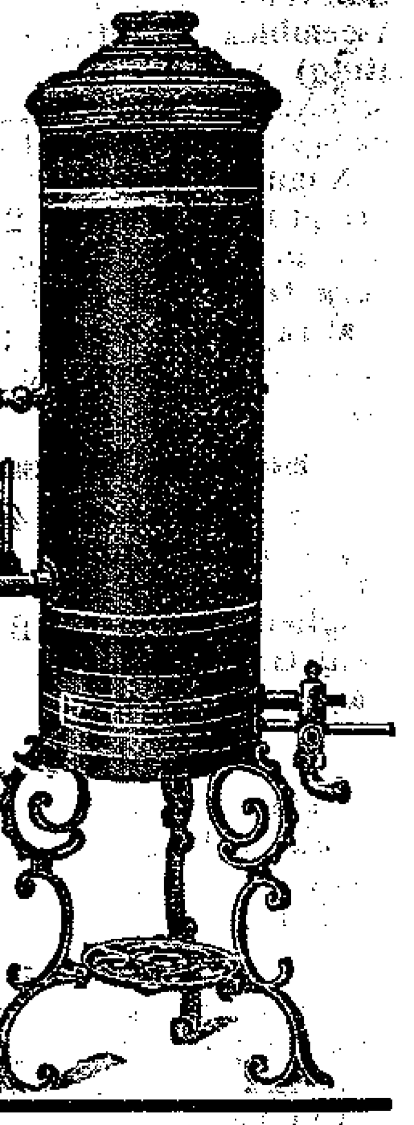
Stufe a Gas per bagni.

Vasche in zingo brunito per bagni.

Vasche americane in ghisa smaltata.

Rubinetteria per acqua a pressione e nichellata per toilette.





ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	12.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 21.15	D. 17.30 M. 19.04 21.29

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.35
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 11.15	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.15	O. 17.20	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faaustino Savio, prrucchiere, Mercatovecchio.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essero antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, e poi il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco